



La kermesse

Stipendi bassi e pochi figli
«Sosteniamo le famiglie»

Mariangela Barberisi a pag. 15



Nella seconda giornata dei Forum della famiglia, alla Mostra d'Oltremare, nell'ambito di Tutto Sposi, l'incertezza economica è risultato un forte freno per i progetti delle giovani coppie e quindi della natalità. La mancanza di lavoro stabile condiziona i giovani: la media di uscita dalla

casa dei genitori è salita a 30,2 anni, mentre l'età del primo figlio si sposta da 29,6 a 31,9 anni. In collegamento dal Borgo Marinari Annamaria Bernardini de Pace: «Le famiglie hanno necessità fondamentali: la casa, il lavoro e i supporti del welfare istituzionale o è difficile il progetto di vita genitoriale».

L'emergenza giovanile

Minori, dieci raid e fuga nel traffico
In cella due 17enni

►Secondigliano, l'incubo dei benzinai
Agenti cadono durante l'inseguimento



Luigi Nicolosi

Due minorenni armati hanno assaltato alcuni distributori di benzina. Sono stati inseguiti e sono finiti in manette. Si tratta di due 17enni, entrambi di Secondigliano.

no. Avrebbero compiuto almeno quattro colpi nel giro di poche ore, partendo in moto da Villaricca. Nel corso della fuga quattro agenti sono caduti e sono rimasti feriti. La solidarietà del prefetto.

A pag. 19

Il commento

Giusta l'analisi di Brunese
chi sbaglia deve risarcire

Piero Sorrentino

Difficile individuare con precisione quando, ma c'è stato un momento in cui i giovani sono diventati, per noi, orde. Non più nipoti, figli, fratelli e sorelle minori, ma una massa sfocata dal sapore barbarico, che si muove secondo traiettorie incomprensibili guidate dalla voracità di un desiderio in cui si mescolano violenza e godimento insensato.

Quello spazio del nostro immaginario che prima - avvelenato da troppa televisione cattiva maestra, avrebbe detto Karl Popper - era occupato dallo

straniero predatore, oggi è abitato da ragazzini allevati nel benessere di case ipertecnologiche di tranquilli quartieri cittadini, da giovani immersi nei piaceri del tempo libero, dello sport, della musica; di adolescenti con un ricco arsenale digitale fatto di smartphone e social network pronti a farsi voyeur e diffusori dello strazio altrui, di video con atti di bullismo e sopraffazione, di bravate e di sfide spesso pericolose a chi fa il gesto più estremo, che sia bere alcolici fino a svenire o arrampicarsi su tetti e pali della luce.

Continua a pag. 14

Il turismo Non piacciono i paletti a tutela del centro storico, nuovo round giudiziario

B&B, parte il ricorso al Tar
«No alla stretta del Comune»

Cinque società impugnano la delibera di giunta: «Fondata su dati inesatti»

Valerio Esca

La stretta del Comune sui B&B e case vacanze finisce davanti ai giudici amministrativi. Cinque tra i principali property manager ricorrono al Tar Campania contro la variante urbanistica per la salvaguardia della residenzialità nel centro storico Unesco, approvata a maggioranza dal Consiglio comunale lo scorso 15 settembre. Le società Dimorra, CleanBnB, MyBnB, Boundless Housing e Wonderful Italy, tutte associate ad Aigab, hanno conferito all'avvocato Pierpaolo Acone l'incarico di predisporre l'impugnazione del provvedimento.

sco, approvata a maggioranza dal Consiglio comunale lo scorso 15 settembre. Le società Dimorra, CleanBnB, MyBnB, Boundless Housing e Wonderful Italy, tutte associate ad Aigab, hanno conferito all'avvocato Pierpaolo Acone l'incarico di predisporre l'impugnazione del provvedimento.

A pag. 14

Musei e mezza maratona, la città che piace



Posillipo, tuffi come in estate

Gianluca Agata

Dal mare alla maratona record di turisti in città. Una «ottobrata napoletana». Un grande richiamo grazie a eventi sportivi come la maratona vinta da un atleta keniano, ma anche l'effetto beltempo. Spiagge piene a Posillipo come in estate, tintarella sul lungomare, in tanti si sono riversati sui lidi dalla Costiera. Migliaia le presenze anche nei luoghi dell'arte e della storia, nei musei dall'Archeologico a Palazzo Reale a Capodimonte dove turisti e residenti hanno approfittato anche attività sportive nel bosco.

te, tintarella sul lungomare, in tanti si sono riversati sui lidi dalla Costiera. Migliaia le presenze anche nei luoghi dell'arte e della storia, nei musei dall'Archeologico a Palazzo Reale a Capodimonte dove turisti e residenti hanno approfittato anche attività sportive nel bosco.

A pag. 15

Il Municipio, le motivazioni

«Le nostre regole create
per valorizzare l'identità
dell'antico cuore urbano»

Regole introdotte di recente per tutelare e valorizzare l'identità del centro storico cittadino. Norme per disciplinare le esigenze residenziali e quelle ricettive. È la posizione del Comune, a leggere il provvedimento fortemente voluto dal vicesindaco Lieto.

Esca a pag. 14

Marano, sport negato

Basket, restyling
del campetto
ancora a rilento

Visita di Johnson, campione Nba
«Troppi ritardi: è inaccettabile»

Ferdinando Bocchetti

A piazza Libera di Marano la partita è ferma ai lavori in corso. Il campo da basket è interessato da un intervento di riqualificazione atteso da tempo, ma i canestri non sono comparsi e i ragazzi del quartiere devono aspettare. Fuori dal cantiere, il calendario racconta una storia precisa: 7 settembre come data di conclusione degli interventi. Siamo a ottobre inoltrato e il traguardo non è raggiunto. È qui che si intrecciano la vicenda di un playground simbolo di degrado e l'impegno di Lynton Johnson, ex giocatore NBA, a Marano per due volte a seguire il destino del campo.

A pag. 17

L'aggressione

Stuprata dai pusher
videocamere al setaccio

Luigi Nicolosi a pagina 19

Sanità Un altro raid nell'ospedale della Pignasecca

Pellegrini, infermiere picchiato: è sotto choc

Ettore Mautone

Pronto soccorso dell'ospedale Vecchio Pellegrini di Napoli: ancora un'aggressione. Un infermiere è stato preso di mira da una persona in attesa di ricevere una visita medica dopo avere lamentato nausea. L'aggressore è stato individuato e denunciato, grazie al tempestivo intervento della polizia. L'episodio scatenato dal rifiuto di una barella riservata alle emergenze. Il «Vecchio Pellegrini» è un ospedale di prima linea, dove gli



L'ospedale Vecchio Pellegrini

episodi di violenza e le minacce al personale si ripetono a ritmo settimanale, con i degenti in attesa di cure costretti ad assistere a scene di terrore. Il prefetto Michele di Bari esprime «ferma e assoluta condanna» e manifesta «solidarietà e vicinanza all'infermiere con l'impegno della massima attenzione per la tutela del prezioso lavoro delle strutture sanitarie». Sdegno anche dall'Ordine professionale degli infermieri: «Non si può andare avanti così. Siamo in trincea».

A pag. 21

LEONARDO
IMMOBILIARE

Tel. 081 578 92 79
leonardoimmobiliare.info

Instagram Facebook

La città che cambia

Turismo, ricorso al Tar contro la stretta sui B&b «No a norme ideologiche»

► Variante, cinque società in campo nel mirino i dati utilizzati dal Comune

► Morra (Aigab): «Quelle percentuali non ci convincono, la parola ai giudici»

LO SCONTRO

Valerio Esca

La stretta del Comune di Napoli sui B&b, case vacanze e affitti brevi finisce davanti ai giudici amministrativi. Cinque tra i principali property manager attivi in città ricorrono al Tar Campania contro la variante urbanistica per la salvaguardia della residenzialità nel centro storico Unesco, approvata a maggioranza dal Consiglio comunale lo scorso 15 settembre (nonostante tre astensioni nelle fila dei sostenitori del sindaco Gaetano Manfredi: quella di Sergio D'Angelo, Luigi Carbone e Flavia Sorrentino). Le società Dimorra, CleanBnB, MyBnB, Boundless Housing e Wonderful Italy, tutte associate ad Aigab, hanno conferito all'avvocato Pierpaolo Acone l'incarico di predisporre l'impugnazione del provvedimento. A coordinare l'iniziativa è Mario Morra, referente regionale di Aigab Campania.

LO SCENARIO

Si apre così un nuovo fronte di scontro tra Palazzo San Giacomo e gli operatori dell'accoglienza extralberghiera, che contestano le restrizioni introdotte dall'amministrazione Manfredi per arginare la trasformazione delle abitazioni in strutture turistiche. Al centro della controversia c'è la variante urbanistica che introduce il principio delle soglie: almeno il 70% della superficie degli immobili dovrà conservare la destinazione resi-

denziale, mentre il restante 30% potrà essere destinato ad altre funzioni, comprese quelle ricettive. Il provvedimento, promosso dalla vicesindaca con delega all'Urbanistica Laura Lieta, disciplina inoltre i cambi di destinazione d'uso, rendendoli obbligatori per determinate attività di ospitalità professionale. L'obiettivo dichiarato dal Comune è contrastare lo spopolamento del centro storico e tutelare il diritto all'abitare, frenando l'espansione delle attività turistiche. Una scelta che l'amministrazione considera necessaria per preservare l'identità del cuore antico della città. Le aree maggiormente interessate comprendono San Ferdinando, Avvocata, San Lorenzo, Vicaria, Mercato e San Carlo all'Arena, dove la pressione degli affitti brevi risulta più significativa.

IL RICORSO

I promotori dell'azione legale condividono la necessità di tutelare la residenzialità, ma contestano lo strumento scelto. Quattro i punti principali dell'impugnazione. Il primo riguarda i dati utilizzati dal Comune, giudicati non aggiornati e disomogenei. Secondo gli operatori, sarebbero stati messi a confronto annunci pubblicati sulle piattaforme, strutture ricettive e unità immobiliari, senza considerare che uno stesso appartamento può comparire in più inserzioni. Contestate anche le rilevazioni sulla popolazione residente utilizzate per misurare la saturazione dei quartieri.

Il secondo nodo è la proporzionalità del vincolo 70-30, che secondo i ricorrenti rischia di impedire l'apertura di nuove attività, favorendo quelle già esi-

stenti. Terzo elemento, l'obbligo del cambio di destinazione d'uso per affittacamere, case vacanze e locazioni gestite in forma imprenditoriale: una procedura ritenuta spesso difficilmente realizzabile negli edifici del centro storico, fino a trasformarsi in un divieto di fatto. Infine, viene contestata l'assenza di regole transitorie chiare per chi aveva già avviato investimenti, sottoscritto contratti o presentato pratiche prima dell'approvazione della variante. Anche le modalità di verifica delle soglie e le banche dati da utilizzare, sottolineano i promotori, sono rinviati a un successivo provvedimento della giunta.

LA POLEMICA

Dura la posizione di Mario Morra, coordinatore dei ricorrenti. «Non chiediamo zero regole,



LA FOLLA Turisti nel centro antico della città NEAPHOTO A. DI LAURENZIO

La conferenza

“AI Strategy Bootcamp” confronto tra esperti

«L'intelligenza artificiale sta trasformando il lavoro, l'impresa e anche il funzionamento delle istituzioni: è necessario promuovere un dialogo tra tutti gli attori coinvolti per accompagnare il cambiamento». Lo afferma il sindaco Manfredi alla presentazione della nuova edizione di AI Strategy Bootcamp, il programma dedicato a imprenditori e manager promosso da Stoà, Spici e Dieti - Università Federico II. «La sfida non è soltanto tecnologica: riguarda il modo in cui mettiamo l'innovazione al servizio delle persone», sottolinea. La conferenza è in programma domani alle 11 nella sala di Spici - Fabbrica dell'Innovazione (via Ponte dei Granili, 24). Il Bootcamp si svolgerà, invece, il 6 e 7 novembre a Villa Campolieto, a Ercolano, con un percorso che unirà visione strategica, casi concreti e confronto.

chiediamo regole giuste. Questa variante è una scelta ideologica: a Napoli ci sono circa 440 mila abitazioni e le locazioni brevi registrate sono appena l'1%, eppure su di loro si scarica tutto il peso della tutela della residenzialità». Morra mette in discussione soprattutto le basi tecniche del provvedimento: «Una norma che incide su centinaia di imprese e famiglie deve poggiare su numeri solidi, non su un bersaglio politico. Per questo andiamo dritti al Tar. Se il Comune vorrà un confronto vero noi ci siamo, ma il ricorso va avanti».

Le cinque società non chiudono dunque la porta al dialogo con Palazzo San Giacomo, anche attraverso la commissione Urbanistica, ma chiedono modifiche sostanziali: dati verificabili, vincoli proporzionati e salvaguardia degli investimenti già effettuati per recuperare il patrimonio edilizio. La partita sulla regolamentazione degli affitti brevi si sposta così dal Consiglio comunale alle aule della giustizia amministrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO DEL MUNICIPIO APPROVATO IN AULA PUNTA A TUTELARE LA RESIDENZIALITÀ DEL CENTRO STORICO



IL COMMERCIO Ristoranti e bar sempre pieni. Nel tondo Mario Morra, referente Aigab Campania NEAPHOTO

LA GIUNTA: SI INTERVIENE SUI CAMBI DI DESTINAZIONE PER DIFENDERE GLI ANTICHI VICOLI

Dalla prima di Cronaca

Giusta l'analisi del giudice Brunese: chi sbaglia deve risarcire

Piero Sorrentino

Non è facile dire quando, ma è certo che quei ragazzi, un bel giorno, hanno cominciato a farci una paura terribile. Ed ecco che forse proprio perché avvenuto in uno spazio urbano ritenuto immune alla violenza – piazza Vanvitelli, il cuore del cuore buono della città – l'episodio del feroce pestaggio di Roberto T., intervenuto in difesa delle figlie, ha suscitato tanta attenzione e indignazione, fino alla piazza affollata di sabato scorso. Eppure, a

colpire ancora una volta, per l'ennesima volta, è la separazione tra pezzi di città. Perché forte è il sospetto che l'episodio abbia suscitato un'emozione così forte proprio perché si è consumato in un perimetro intoccabile, civile, borghese. Laddove analoghi atti di inaudita ferocia, avvenuti in precedenza nel centro storico o nelle periferie della città, erano scivolati via senza innescare particolari discussioni o risentimenti diffusi. Forse bisogna intanto ripartire da questo sguardo doppio. In medicina si

chiama “diplopia”, disturbo per il quale quando si guarda un oggetto lo si vede sdoppiato. È questa percezione scissa che va sanata con una scossa profonda, capace di allargare la sua area di azione a tutte le componenti della città: istituzionali, politiche, civili ed educative. La violenza deve spaventarci in ogni metro quadro di Napoli, che sia nella scintillante Chiaia o nella ritenuta lontana Ponicelli, al Vomero o a Pianura. Ma naturalmente non basta, se – come sottolineato ieri su queste pagine dalla giudice

Paola Brunese, presidente del Tribunale per i minori in una densa intervista di Leandro Del Gaudio – si smarrisce l'occasione di far sperimentare, a quei giovani, “percorsi di cittadinanza attiva che li tengano lontani da social e impegnati in modo positivo”. Un richiamo al rigore in sede di giudizio, magari sfruttando le opportunità offerte dalla Riforma Cartabia per indirizzare i giovani condannati verso percorsi di espiazione e recupero tramite lavori di utilità sociale. Ma soprattutto nessuna

misura giudiziaria o di contenimento potrà mai dirsi risolutiva se continuiamo a fare quello che non abbiamo mai smesso di fare: a cercare il male esclusivamente fuori, a indignarci solo quando il pericolo bussa alle finestre dei quartieri più eleganti, a dimenticarci della scuola e dei luoghi di socializzazione reale, a trattare la violenza come un ospite inatteso e non come il prodotto speculare delle nostre inefficienze familiari e istituzionali, a dividerci tra chi trema rinchiuso nel salotto e chi affoga, in silenzio, nel resto della casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811

Lecce 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Roma 06 377081

legalmente@piemmemedia.it

www.legalmente.net